

haveva inteso da molti, el dicto Signor era per andar in Scopia e poi drezzarse verso Sofia et Filipopuli per tuor la impresa de Hongaria.

259¹⁾ *A dì 17.* Non fo alcuna letera. Vene in Colegio, vestito di negro con barba e la cadena negra di la insegna di l'hordine di San Michiel al collo, lo illustrissimo signor Theodoro Triulzi governador zeneral nostro, qual eri zonse in questa terra, alozato nel campo di San Polo in la caxa el tien di Afaitadi. Era acompagnato con 9 zentilhomeni di Pregadi vestiti di scarlato: sier Andrea Badoer el cavalier, sier Gabriel Moro el cavalier, sier Antonio Surian dottor e cavalier, sier Lorenzo Orio dottor, sier Marco Antonio Venier dottor, sier Orsato Justinian, sier Tomà Michiel, sier Nicolò Lipomano et sier Ferigo da Molin; nè altri vi fu, che fono comandati a venirvi, tra li qual lo fui comandato. Et intrato in Colegio, sentato apresso il Principe, et non introno alcun di zentilhomeni che lo acompagnono, ma rimaseno di fuori, et ave audientia con li Cai dil Conseio di X. Quello disse no 'l so; ma sapendo, scriverò di sotto.

Da poi disnar, fo ordinato Pregadi per expedir la risposta a l'orator di Franza et aprir le cose dil Conseio di X con la Zonta in camera dil Colegio; et cussi feno et stetenno assai dentro. Preseno aprir certe lettere drizate al Conseio di X al Pregadi, et in questo mezo li Cai di XL andono a la banca, et fo leto le lettere.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 4. Come, havendo auto lettere di sier Pelegrin Venier da Palermo, di 11 et 21, zercha le galie di Barbaria, quale partino di Saragosa a di 5 con la scorta di le nostre galie sotil e do grosse di Alexandria, e li corsari si levono e andono a la volta di Zerbi e haveano presa una nave di formenti di zenoesi. Scrive dito Orator, ricevete 3 nostre lettere con sumarij turcheschi, di 21 et 25, et debi ringratiar il Papa zerca il suo bon voler a la canonizatione dil bia' Lorenzo. Fo dal Papa, qual era reduto in castello ai so' soliti spassi, e comunicatoli tal nove, Soa Santità disse: «È bon star riguardosi». *Tamen* li a Roma tutti tien per questo anno non si habbi a temer dil Turco. Poi ringratiò il Papa dil favor zerca la canonizatione, et che per il primo la Signoria scriviera le lettere justa l'aricordo suo; il Papa disse queste cosse era più presto divine che humane, e bisognava far cussi. Poi parlono zercha la morte di l'Imperador, dicendo il Papa: «L'è vera, si ben non si ha altro

dal nostro Legato è in Germania, perchè si 'l non fusse l'aria revocato». Et che l'orator di Polana li havia mostrà una scrittura, che 4 Electori si havia 259* sotoscrito in vita di l'Imperador di far Re di romani il re Catholico, con parole molto efficace; non è promessa assoluta, ma havea molta forza. E dito Orator scrive, a di 5 Septembrio scrisse di questi 4 Electori a la Signoria, *tamen* l'orator di Polana tien ancora non sia morto; et à parlà a lui Orator, dicendo le lettere è dil Legato, è zorni 22 vene, poi non è altro. *Item, è lettere di Zenoa, di 29.* Come il Catholico re armava li molti legni, et il Christianissimo re havia richiesto a' zenoesi armasse 8 galie per Soa Maestà, et non havea ancora auto risposta; ma si tien le armerano. Et Marco Antonio Colona, è li a Roma, à dito el conte Pietro Navaro armava in Provenza e feva fanti per cargarli su le nave, poi farli montar su le galie e meterli in terra dove vorà; e dà fama voler andar in Barbaria. Scrive aver auto lettere di Napoli, di uno. Come il Catholico re manda ducati 120 milia in Germania, et zà mandati ne sono 50 milia nel banco di Foher. *Item, è avviso li a Napoli aver di Syo, come il Turco toleva l'impresa contra Hongaria; e dite lettere sono di 6 Zener.*

Dil dito, di 8. Come erano venute lettere di 24, di Germania, confirmava la morte dil Re di romani, et che a li 17 il corpo fu posto in una cassa coperta di veludo negro e posto sopra una caretà e mandato a Naustat, dove Soa Maestà à ordinato esser sepolito. Et per lettere di Franza, di 24, par il re Christianissimo, intesa tal morte, sia disposto a favorir il duca di Saxonia sia electo Re di romani. Et l'orator dil re Christianissimo à 'uto tal avixo, e l'à comunicato al Papa, ovvero farsi lui Re si ben el dovesse spender assa' danari, purchè non sia il re Catholico. Scrive, il Papa è partito da la Magnana e va a Palo ai soliti piaceri. Il reverendissimo Voltera voria da la Signoria una scrittura, il Papa li desse il confin nel regno di Napoli. El governador di Bologna, fo fiol di domino Obieto dal Flisco, è morto, cazete apoplethico; havia bona fama. Il Papa farà governador de li lo episcopo di Treviso di Rossi, qual è governador in Romagna.

Di Franza, di l'Orator nostro, date a Paris a di 28. Come a di 25 scrisse l'aviso venuto di la morte dil Serenissimo Re di romani, qual poi è confermato per lettere dil thesorier Philinger e di madama Margarita, fo so' fiola. Scrive a questo Re 260 e a la illustrissima Madama racomandandoli li nepoti li trati come fioli, ch'è il re Catholico et don

(1) Le carte 258 e 258* sono bianche.